

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, occasuale le  
economiche.

Associazione per tutta Italia lire  
12 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 31  
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 19 settembre che convoca per  
3 ottobre il collegio elettorale di Oneglia. Oc-  
correndo una seconda votazione, essa avrà luogo  
il giorno 10 dello stesso mese.

3. R. decreto 23 agosto che autorizza la So-  
cietà dei Magazzini Cooperativi di Viterbo.

4. R. decreto 23 agosto che approva le mo-  
dificazioni introdotte nello statuto della Com-  
pagnia Commerciale Italiana, sedente in Genova.

5. R. decreto 23 agosto che autorizza la

Banca dell'Associazione Agraria di Cernignola.

6. Disposizioni nel personale dei ministeri del-

l'interno, della guerra e della giustizia.

La Gazz. Ufficiale del 23 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 9 settembre, che autorizza il

ministro delle finanze ad emettere tre obbliga-  
zioni di lire cinque milioni ciascuna, formanti  
in totale il capitale nominale di lire quindici  
milioni, ed approva la convenzione 17 agosto  
1875 conchiusa tra il ministro delle finanze ed  
il presidente del Consiglio d'Amministrazione  
della Società per la vendita dei beni del Regno  
d'Italia.

3. Testo della convenzione suddetta.

4. R. decreto 23 agosto, che autorizza la So-  
cietà Partenope di navigazione tra Napoli, le  
Isole e le Calabrie.

5. R. decreto 23 agosto, che riconosce come  
corpo morale la Società di mutuo soccorso di  
Biella.

6. Disposizioni nel personale militare e giu-  
diziario.

Un passo verso l'esecuzione delle  
grandi irrigazioni.

Il poeta ce lo disse con affettuoso rimprovero,  
quando fummo a riconoscere sul luogo la con-  
venienza della derivazione del Cellina per le ir-  
rigazioni:

E non resti un progetto eternamente!

Resterà questa e l'irrigazione del Ledra ed  
ogni altra in grande un progetto eternamente?

Noi abbiamo fede di no.

Ma, mentre la propugniamo da tanti anni e la  
propugneremo fino che potremo, conosciamo, e  
non li abbiamo mai dissimulati, gli ostacoli che  
si presentano nel nostro paese a siffatte opere  
in grande, che domandano forti capitali ed il  
concorso di molti, sebbene la quota di ciascuno  
sia piccola, più piccola che in molte altre im-  
prese private e minori.

Appunto per non perdere la nostra fede di-  
nanzi a tante prove finora fallite, noi siamo co-  
stretti, pur combattendo per i grandi progetti  
d'irrigazione, a tornare alla carica per le pic-  
cole irrigazioni, affinché queste facciano la  
strada alle grandi.

Nel nostro paese l'individuo è abbastanza

pronto, quando si tratta di fare da sè per sè ;  
ma è, più che tardo, renitente, allorchè si tratti  
d'associarsi ad altri, a moltissimi. Pochi sanno  
far dipendere i propri interessi da quelli degli  
altri. Fare da sè per sè lo si comprende abba-  
stanza bene: ma unire i propri mezzi cogli al-  
tri per rendere possibile ciò che ad uno od a  
pochi non lo è, non è costume, che abbia an-  
cora atteggiato tra noi. Speriamo per l'avvenire:  
ma intanto occorre provvedere al presente.

Ci sono in Friuli due ampie zone nelle quali  
è possibile quella che chiameremo la *irrigazione  
individuale*; ed è, a tacere della montana, la  
zona *pedemontana* e la zona delle sorgive.

Nella prima di queste zone esistono sovente  
o sorgenti, o ruscelletti e vena d'acqua perenne,  
o piccole derivazioni per usi diversi e special-  
mente per gli uomini e gli animali, che possono  
dar luogo ad irrigazioni semplici ed a marcite di  
privati. Per vero dire dei saggi isolati s'incon-  
trano di queste irrigazioni qua e colà. Noi ab-  
biamo sovente volte menzionate quelle di parec-  
chi possidenti di Ospedaletto, Gemona, Magnano  
e loro dintorni e le altre di Spilimbergo, Ayano  
e Polcenigo, che si può dire appartengano a  
questa zona. Se non tutti fecero la marcia, a  
l'irrigazione estiva e stabile, in molti posti si  
giovano dell'acqua per adacquamenti, onde sal-  
vare i raccolti. Ora si tratterebbe appunto di  
estendere questi esempi mostrando con popo-  
lari dimostrazioni la utilità già provata dell'uso  
dell'acqua e facendo conoscere i punti dove ci  
sono acque facilmente per i naturali pendii dei  
pedemonti, adoperabili a quest'uso. Se ne tro-  
verebbero moltissime, le quali sono abbandonate  
del tutto. Se vi fossero di quelli che conoscessero  
le piccole irrigazioni montane, o pedemontane  
del Piemonte e della Lombardia, e della  
parte occidentale del Veneto, od anche le poche  
nostrane, di certo gli esempi si moltiplichereb-  
bero d'anno in anno. Colà ed in Francia si usa  
sovente fino fare dei bacini di acque piovane  
per raccoglierle sopra un fondo sterile ed elevato  
e poscia dispensarle gradatamente in caso di  
bisogno sui punti più al basso nelle stagioni di  
primavera e di estate. Quando dai nostri Istitu-  
ti tecnici usciranno dei giovani proprietari  
atti a fare da sè le piccole livellazioni e ridu-  
zioni di fondi e raccolte d'acque e derivazioni,  
crediamo che tali esempi si moltiplicheranno, e  
che quello che seppero fare i Cagnolini, gli Stroili,  
i Facini, i Cavedalis, i Policereti, i Polcenigo e  
pochi altri, appunto perché non mancavano  
d'istruzione, lo sappiano fare sui loro fondi  
molti più, e che se i contadini dell'Agro ge-  
monese seppero fare una derivazione per adac-  
quare i loro campi pedemontani e salvare i rac-  
colti del granturco, lo sapranno fare moltissimi  
altri all'ingiro dalle rive dell'Isonzo a quelle  
del Livenza. L'uso dei tubi fatti col cemento  
idraulico ed anche dei rivestimenti dei canaletti  
aperti che si va propagando nel nostro paese,  
potrà giovare assai a questo scopo.

L'altra zona, quella delle sorgive, non mancò  
nemmeno essa di esempi. I primi a giovarsi  
furono i coltivatori del riso; ed è da meravi-  
go visitasse la famiglia di lui e promettesse  
i di lui cari interessi. Che farci? è la storia di  
tutti i di, ed è vero che quant'oggi accade, av-  
venne costantemente ne' tempi andati. Grettezza  
d'animo sempre e dovunque: egoismo gentilizio  
e su tutta la linea!

Ma lasciamo le inutili querimonie, le recrimi-  
nazioni che lordano il viso a tutti, e che, ripete-  
tute, ci accurerrebbero d'ingenuità soverchia, e  
vengano a quanto più importa.

Ho fermo che nessun Collegha, per poco che  
abbia avuto a fare colla Difterite, si ostini og-  
gimai a crederla una preta affezione locale,  
benchè il medico alla cura topica intenda pre-  
cipuamente, e benchè molto spesso, quasi esclu-  
sivamente, abbia di mira la località affetta.

Lasciando dell'etiolgia che, come dissi, nè  
credo aver detto male, od avventatamente, è  
affare riservato ad altr'epoca, come ad altr'epoca,  
tutto il velo a codesta Iside reluttante, sono ser-  
bati il vantaggio e la gloria d'aver scoperto il  
vero rimedio atto a vincerla, lo svogliamento di  
quest'ente morboso che si sviluppa, si esplica  
nella Difterite parebba in sulle prime subdolo ed  
oscuro. Ed infatti, è troppo vero che il malo  
lamenti i sintomi quando il morbo, subite tutte  
le metamorfosi e modificazioni del caso, s'appalea  
in tutta la sua tremenda vigoria. Press'a poco  
avviene di lui, come dell'innesto del pus vac-  
cinico, come della sifilide, primitiva od essenziale  
che dir si voglia, il di cui *virus*, elaborato nel-  
l'umano organismo, e segnatamente nel torrente  
circolatorio, si manifesta in date provincie del  
corpo umano, in un dato organo si addimostri.

gliarsi che, una volta fatte le risaie nelle nostre  
Basse, non ci fossero molti più quelli che faces-  
sero le irrigazioni colle acque di sorgente. Tut-  
tavia se i Tonelli, i Galvani, i Zuccheri e re-  
centemente parecchi altri del Distretto di San  
Vito, dei quali ameremmo conoscere i nomi, e  
poi i Ponti del Distretto di Codroipo, i Nardini  
di quello di Latisana, i Collotta in quello di Palma  
e crediamo i Frangipane, ed altri il cui nome  
ignoriamo, fecero qualche saggio, ci sembra che  
si potrebbero moltiplicare più che altrove in  
questa regione, se si avessero veduti i fonta-  
nili della Lombardia. Spessissimo anche presso di  
noi ci sono delle sorgive che nascono sulle pro-  
prietà stesse di quelli che potrebbero utilizzarle,  
e ci sono delle piccole correnti costanti, che  
hanno quasi il carattere privato, o che, otte-  
nuta la facile concessione, si potrebbero considerare  
come tali, non essendoci certe spese né  
di raccolta, né di derivazione, né di esito da  
fare, che potrebbero prestarsi a bellissime mar-  
cite, mantenendo quelle acque la loro naturale  
tiepidezza in tutto l'inverno.

Dappertutto però manca ancora una sufficiente  
esperienza per sapersi giovare delle sorgenti,  
per ridurle con poco costo i fondi ad essere ir-  
rigabili, per usare le acque nel migliore modo.  
Alla poca esperienza si aggiungono poi dei fane-  
sti pregiudizi e, quello che è peggio, delle prove  
male riuscite, perché non fatte a dovere.

Ci furono dei casi, nei quali taluno gettò  
l'acqua sopra i suoi prati senza nessuna previa  
riduzione ed allivellamento, e poscia si lagnava,  
che le acque o producevano minimi vantaggi,  
o peggiorassero anzi il prodotto di quei  
prati, altri che confusero le irrigazioni estive  
colle marcite od irrigazioni iemali, che dispen-  
savano l'acqua od in troppa od in troppo scarsa  
quantità, altri che non seppero come il prato  
irrigatore domanda la concimazione in ragione  
del molto fieno che vi si sega, o che non se-  
ppero fare i terricciati per darli al prato stesso  
e che soprattutto le marcite domandano conci-  
mazioni abbondanti, che poi sono strapagate dai  
molti tagli di fieno fresco per le cascine. Altri  
poi vollero ridurre allivellati dei fondi che non  
potevano esserlo se non parzialmente e suc-  
cessivamente senza molta spesa. Insomma si trovò  
un argomento del non fare ciò che, è utile in  
quello che si ha fatto male per mancanza delle  
cognizioni necessarie.

Siamo noi i primi a dire, che piuttosto di  
far male è meglio che non si faccia niente;  
poichè le esperienze male eseguite distolgono  
anche altri del fare.

Quello che occorre adunque è la pratica istru-  
zione; la quale, pur troppo, in questa regione  
è scarsa anche negli ingegneri, nonché nei  
possidenti.

Noi vorremmo, che questa istruzione e gli  
uni e gli altri andassero a procacciarsela sui  
luoghi nel Piemonte, nella Lombardia e più presso  
nella Venetia e nel Vicentino.

Ci sembra poi, che l'Associazione agraria, i  
Comitati agrarii, il Corpo insegnante dell'Isti-  
tuto tecnico e delle Scuole tecniche e della

Stazione agraria ed i giovani ingegneri dovrebbero  
questa istruzione procurare di diffonderla  
con apposite lezioni fatte sopra luogo, con istru-  
zioni stampate, colla raccolta dei fatti ed in  
ogni altra maniera.

Crediamo che la cognizione dei fatti molto  
diffusa potrebbe in pochi anni moltiplicare nelle  
due accennate zone gli esempi delle *piccole ir-  
rigazioni*; le quali poi renderebbero possibili le  
grandi imprese di derivazione, che domandano i  
grossi capitali e l'associazione ed i vasti Con-  
sorzi.

L'Associazione agraria, la quale ha giovato  
tanto a diffondere le macchine agrarie e special-  
mente i trebbiatori, a promuovere la coltiva-  
zione dei vigneti, la migliore tenuta degli ani-  
mali bovini ed i loro incrementi ed altre par-  
ziali migliorie e ad avvezzare i possidenti a  
credere che qualche cosa si può apprendere an-  
che dagli altri, dovrebbe darsi ora questo scopo  
di opportunità e spingere gli studii in questa  
direzione. I più attivi suoi membri ed i possi-  
denti che già fecero qualche cosa dovrebbero  
trovare anche questa giustificazione del con-  
corso dello Stato e della Provincia e dei Comuni,  
per quanto scarso esso sia, e mostrare  
che l'Associazione agraria esiste per qualche  
cosa. Non lo facendo, da vero, come disse il  
Barnaba, noi faremo null'altro che dei progetti,  
destinati a restare progetti eternamente.

P. V.

Roma. Secondo particolari informazioni della  
Italienische Allgemeine Correspondenz di Ro-  
ma, il Governo presenterà nella prossima ses-  
sione parlamentare un progetto di legge per  
regolare ed amministrare i beni ecclesiastici a  
tenore delle disposizioni del paragrafo 18 della  
legge sulle guarentigie. Finora non si conosce  
la base di questo progetto, che sarà uno dei  
più importanti della sessione, perché avrà di-  
retta relazione colla politica ecclesiastica che  
intende seguire il Governo.

Leggiamo nel *Diritto*: Si discorre molto  
e si fanno elogi alla compagnia di volontari  
italiani che combatte con molto valore tra le  
file degli insorti nell'Erzegovina. Si chiama  
compagnia, ma ormai potrebbe chiamarsi battaglia.  
Quando fu costituita era di 40, ma in  
poche settimane andò ingrossando fino a tre-  
cento. Più di cinquanta sono romani. Pare che  
la compagnia si farà ancor più numerosa. Anche  
stamani partirono da Roma a quella volta sei  
giovani, tre dei quali ex-garibaldini.

È stato celebrato in Roma, a S. Maria Tras-  
pontina, un solenne servizio funebre in suffragio  
dell'anima di Don Garcia Moreno, già pre-  
sidente della repubblica dell'Equatore e che fu  
come è noto, assassinato. Preti, frati, gesuiti,  
monache e molti fedeli si affollarono in chiesa.  
La funzione aveva tutta l'aria di una dimo-  
strazione. Il Moreno era un implacabile fautore  
dell'oligarchia cattolica; di più egli aveva man-  
eggiato una cura generale e mista. E ciò  
abbandonando quello setticismo a cui, pur troppo,  
s'ha diritto, anzi è quasi un dovere lasciarsi  
andare in tanta discrepanza d'opinioni, in tato  
scoraggiamento per gli esiti letali che ne con-  
seguono.

Reso il debito omaggio al non comune tuo  
merito, o caro Collegha, per le assidue e minute  
investigazioni, per gli esami pazienti tuoi nella  
terapeutica della difterite, e di cui ci tarda  
d'aver in mano il certo mezzo a debellarla, io  
dovrei dire come il tuo trovato contro di essa,  
cioè a dire la soluzione di ferro acida, abbia  
fatto non felice prova costeggiò in mano di qualche Collegha. Avverti che a me non fu dato  
esperirlo finora.

Ma per il solito inesplorabile motivo della con-  
traddizioni, — ch'è il pane di tutti i di, — so  
altresì che altri, e non meno valenti Colleghi,  
se ne lodano come di una panacea; tanto fre-  
quenti e non interrotti furono i vantaggi dalla  
tua soluzione derivati.

Or, a chi prestare fede? Per l'onore di casta,  
vuo' darmi a credere che l'invidia c'entri per  
nulla, benchè — duole, ma deesi dirlo — la nostra  
casta non è ammirabile né per generosi senti-  
menti, né per solidarietà di principii, né tam-  
poco per rispetto alla propria dignità. Cid am-  
messo, le difilate della tua soluzione, se difilate  
vere pur sono, dovranno forse allo studio non  
conveniente della malattia, al metodo di appli-  
cazione, e più ancora alla dubbia constatazione,  
sa ciò sempre si trattasse di Difterite vera.  
L'errore di diagnosi, in questo caso, non dovrebbe

dato più volte al Papa cospicue somme per l'obolo. Ciò spiega la cerimonia.

## RECENSIONE DI

**Francia.** Il piano delle manovre alle quali Mac-Mahon è andato ad assistere, suppone che i francesi battuti, occupino il Loiret, e che il nemico in possesso di Orléans e del corso della Loira, tenti avanzarsi verso il centro della Francia; è ciò che gli impedisca o tenterà d'impedire il 13° corpo. L'ultima campagna fornisce pur troppo abbondanza di « temi » di questo genere. In parte però non si potrà eseguire il piano in questione, perché le inondazioni impediscono in certi punti i movimenti della truppa. Riesce sempre più evidente per l'attento osservatore che la Francia è esita da quel periodo di astensione volontaria che s'era imposta; le manovre di quest'anno, l'appello dei 150.000 riservisti provano che la paura di un *casus belli* colla Germania, se non è svanito, è molto diminuito, e ciò viene spiegato facilmente dalla visionaria dell'Europa che si è indubbiamente modificata da un anno a questa parte.

**Germania.** Qualche tempo fa corsero su per i giornali certe parole sgarbate per l'Italia che si dicevano pronunziate dal sig. di Bismarck, rispetto all'eventualità della sua venuta nel nostro paese. Dal canto suo la *Gazzetta di Weser* scrisse di recente che « sin dal principio il sig. di Bismarck non mostrò alcuna grande inclinazione a recarsi in Italia. »

A ciò risponde il *Berliner Fremdenblatt* colla seguente nota riprodotta dalla *Gazzetta universale della Germania del Nord*: « È da osservarsi che non venne mai ad alcuno l'idea che, se Sua Maestà l'imperatore facesse visita all'Italia, il cancelliere dell'Impero non avesse ad accompagnarlo. La notizia che il cancelliere non abbia sin dal principio dimostrato inclinazione alcuna ad intraprendere il viaggio in Italia è una di quelle invenzioni avventate che dovrebbero risparmiarsi al pubblico, almeno da parte di un foglio che si stampa nella « Reale tipografia segreta di Corte. »

Né il signor Keudell, né il governo italiano ebbero bisogno (come aveva detto la *Gazzetta di Weser*) di spingere il cancelliere dell'Impero ad un viaggio, al quale, finché si parla in qualsiasi modo del viaggio stesso (*so lange von der selben irgend die Rede ist*), egli è indubbiamente sempre disposto. »

**Danimarca.** Il foglio danese *L'Amico del Popolo*, comunica il testo di un documento diplomatico, che (secondo quel foglio) nel 1866 il gabinetto prussiano ha trasmesso a quello di Copenaghen, riguardo ad una eventuale restituzione dello Schleswig alla Danimarca. La Prussia vi esordisce protestando contro l'insinuazione di voler immischiarci negli affari interni della Danimarca. Parimenti contro ogni progetto di annessione. La Prussia si dichiara pronta anzi di restituire, sotto determinate condizioni, una parte dello Schleswig. Queste condizioni furono: Neutralità della Danimarca in caso di una guerra tra la Prussia ed una o più potenze. Eventualmente una lega offensiva e difensiva tra i due regni.

**Spagna.** Nella lotta impegnata fra il Governo spagnuolo e la Curia romana a proposito dell'intolleranza religiosa, che quest'ultima vorrebbe proclamata in Spagna, si afferma che a Madrid si sia decisi a non farla spuntare al Vaticano; però evitando di consegnare al Nunzio i passaporti. Eppure i governanti di tempi meno civili erano men dolci di sale! Quando fu abolito il tribunale della Inquisizione, la reggenza consegnò i passaporti e sequestrò le rendite al Nunzio che aveva protestato contro il decreto delle Cortes.

veramente sussistere, che abbiamo sintomi troppo evidenti e materiali. E dunque? Io, per me, e senza recar torto a nessuno, sono indotto a sospettare della esattezza diagnostica, attesa una soverchia e troppo comune rilassatezza negli apprezzamenti.

Messe invece indiscutibili la *vera* forma morbosa, e l'onestà e la competenza dello sperimentatore, e l'opportunità dello studio, in cui applicare il rimedio, non so darmi ragione come quaggiù il tuo rimedio non si meriti quanto ai creduti, avesti diritto di farlo benemerito costituto. Oh! saprebbe ben male se dovesse collocarsi fra le veleità, fra i rimedi mal atti, un farmaco preconizzato dalla statistica e dalla coscienza d'un uomo onesto e competente quale ancora salvatrice in cotesti orrendi marosi che travolgo, inghiottono crudamente tante vittime, tante vite tenerelle, lasciando inerte tuttavia la mano del curante!

Tocca più sopra della opportunità, anzi del bisogno di cercare, in tanta incertezza e inettitudine di farmachi, una cura mista, una cura che avendo di mira qualche cos'altro che non sia la solita località affetta, dia peraventura risultanze migliori delle ottenute fin qua. Si: di migliori ottenute fin qua, e tali, in una parola, che ci franchino dall'andar tentone nelle scerze e addottare mezzi curativi stimati più convenienti e che per il fatto non 'l sieno.

Se devo credere, e come non farlo? a quanto seppi a questi di praticato, da valente Collega in casi parecchi, e tutti conchiusi a bene, parrebbe che si meriti la nostra attenzione la cura

**Turchia.** La *Politische Correspondenz* riceve da Scutari la seguente notizia: La Porta ottomana fa grandi preparativi militari in Albania, tanto per reprimere ogni velleità di ribellione in questa provincia, quanto per far fronte eventualmente contro il Montenegro. Vi sono già 4000 uomini a Podgoriza e si approvvigionano tutti i fortini di frontiera. I redif albanesi sono chiamati sotto le armi, ed ancora nella corrente settimana parecchi piroscati da trasporto sbarcheranno ad Antivari battagliioni di redif della Siria.

— Secondo la *Zara Narohni List*, Derwisch pascia ha richiesto una dichiarazione scritta dai vescovi cristiani e dai principali abitanti di Mostar, in cui si dichiarano perfettamente soddisfatti del procedere dell'amministrazione turca prima e dopo l'insurrezione. Soltanto una persona rifiutò di firmare.

**Montenegro.** Prima che la Skupchitina Serba votasse l'indirizzo pacifico, la *G. d'Augusta* scriveva sulla situazione del Montenegro: « La parola d'ordine è questa: tutto dipende dalla Skupchitina serba. Che questa assemblea si pronunzi per la guerra ed il Montenegro non rimarrà più a lungo inerte. Che se al contrario a Kragujevatz si accetta la soluzione pacifica, il Montenegro potrà, senza compromettere il suo nome agli occhi delle popolazioni slave, aggiornare a tempi più propizi il compimento della sua missione liberatrice.

Tale è il dilemma che riassume oggi il programma della politica montenegrina. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 24646.

## Il Prefetto della Provincia di Udine AVVISA

che il signor Giov. Batt. Della Pietra di Giacomo di Comeglians, in Distretto di Tolmezzo, ha ottenuto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il Diploma di Perito agrimensorio colla data Roma 17 settembre 1873.

In seguito a ciò esso è stato iscritto sui Registri del R. Ufficio Governativo del Genio Civile, e nulla osta al libero esercizio della sua professione.

Udine, 22 settembre 1873.

Il Prefetto  
BARDESONO.

## Dalla Presidenza della Società Operaia riceviamo la seguente:

Onorevole Redazione.

Nel pregiato suo Giornale del 22 corr., n. 226, vi ha un articolo col titolo: *Per il secondo Giardino dell'Infanzia di Udine*, il quale attacca la Società Operaia perché degli introiti della lotteria di beneficenza data la sera del 12 corr. settembre, fece parte cogli Asili e non coi Giardini d'infanzia.

Respingesi anzitutto il sospetto che in ciò fare la Società Operaia si lasciasse influenzare da chississia, o desse ascolto ad insinuazioni maligne.

La Società Operaia mantenne e manterrà mai sempre la propria indipendenza d'azione, e preferirebbe le conseguenze fossero pure di uno sproposito, al servir di strumento a cieche passioni od a mire partigiane.

Essa dichiara pertanto di aver agito unicamente a seconda delle proprie convinzioni.

Non era il caso né di giudicare né di togliere il merito dei Giardini d'infanzia, ai quali la Società Operaia augura ogni prosperità; era questione di assegnare ai più bisognosi fra gli stabili, che a Udine hanno cura dell'infanzia,

parte del ricavato di una lotteria data a scopo espresso ed esclusivo di beneficenza. Sotto questo punto di vista, per ognuno che guardi le cose senza prevenzioni di sorte, deve parere ovvia e

seguente, e ch'io ti offro colla sola responsabilità che viene dal desiderio di giovare altri.

Essa si dividerebbe, in profilattica, locale ed interna. Soddisfarebbe alla profilassi l'uso di un sale chinaceo, com'è dire il solfo-ferrato di chinina. La località si tratti con frequenti pennelette di cloraleo idrato, congiunto alla glicerina, oltre all'asportazione delle membrane, se presso a staccarsi, ed anche violenta, se minacciasse soffocazione. Applicazioni fredde, ghiacciate. Garbarismi con soluzione di acido salicilico. Internamente, oltre al ghiaccio anzidetto, continuazione di quanto fu notato per la profilassi.

Notisi che il cloraleo fu sostituito all'acido fenico, perché più tollerato, ed anche, agendo come anestetico, vi sarebbe una tal quale indicazione per esso. Ed ecco, caro Collega, che *posto l'ho innanzi, ormai per te ti ciba*, dico col Poeta.

Ben inteso che, a testimoniare dell'azione di cotesta miscea di rimedii, è necessario un dotto, sagace, e paziente ed onesto sperimentatore. Bada però che si tratti di *vera* Difterite nel caso che avrai da curare; ed anche per ciò, nessuno, credo, di te più idoneo a cotesto. Tanto più che, pur troppo, hai casi a josa, ed io ed i Colleghi aspettiamo ansiosi, non meno che ricoprono, tue novelle in proposito. Statti sano.

Ronchis di Latisana, 22 settembre 1873.

Il tuo  
VENDRAME

ragionata a giusta la scelta che la Società ha fatta dell'Asilo infantile e dell'Asilo Tomadini.

L'Asilo infantile accoglie giornalmente circa 200 fanciulli d'ambu i sessi, li custodisce durante l'intera giornata, li alimenta, presta loro cure materne.

A questo modo tante povere famiglie possono col giorno uscire dalle loro case, recarsi al lavoro o darsi a qualche prosaica occupazione, e rientrare alla sera, portandovi il poco che hanno guadagnato e che basta appena per i principali bisogni della vita.

La Società Operaia in considerazione delle attuali, urgenti e, fino ad ora almeno, non iscongiurate condizioni del nostro paese, vede in ciò un'opera assai benefica, e per i figli dell'operaio provvidentissima; e se cercò di coadiuvarla, certo non si merita censura.

Quanto all'Istituto Tomadini, Asilo di poveri orfani, che fu ed è tuttora una benedizione per il nostro paese, esso ha tale un'intima relazione coi scopi della Società Operaia, che questa, potendolo, doveva venire in di lui soccorso.

Che se altri trovassero essere codesti Istituti bisognevoli di più o meno radicali riforme, gli diremmo: adoperiamoci, ma efficacemente, all'uopo: quel buon uomo, ad esempio, del Direttore monsignor Filippini crediamo non desideri meglio che di venir consigliato per maggior bene dell'Istituto suo, sempreché, compagni ai consigli, si forniscano i mezzi necessari all'attuazione dei nuovi progetti. Ecco :

Speriamo che questo breve cenno basti a distruggere quella cattiva impressione, che in taluni protrebbe aver prodotto il suaccennato articolo, e ad assicurare sempre più gli Udinesi, che la Società Operaia, lungi dal guardare con parziale preferenza le antiche o le recenti istituzioni, che concorrono, sia all'istruzione della generazione novella sia al sollevo delle classi meno fortunate, deplorando e studiando di sempre più scemarne la dura necessità, applaude ai benefici della carità e si sforza di cooperarvi senza punto indagare qual sia la mano che li dispensa.

Udine, 24 settembre 1873.

Il Presidente  
LEONARDO RIZZANI  
Il Vice-Presidente  
GIACOMO BERGAGNA

I Direttori

A. Berletti, G. B. Gilberti, F. Caneva.

Un socio del mutuo soccorso di Cividale ci scrive lagnandosi che nella lettera da Cividale stampata ieri sul nostro foglio, non siasi fatta parola dell'intervento della Bandiera della Società Operaia Cividalese, del suo Presidente G. B. Donati e di molti soci all'incontro fatto il giorno 21 corr. agli allievi dell'Istituto Turazza al loro arrivo colà.

Noi possiamo assicurare il socio del mutuo soccorso che se nella lettera non fu fatta parola di questo, ciò avvenne certo per una di quelle omissioni che succedono ben facilmente, scrivendo in fretta. Il nostro egregio corrispondente non aveva punto il proposito di trascurare una istituzione che torna ad onore di Cividale; e sarà lieto di questo cennio che completa la sua relazione, e ripara l'involontaria omissione, daccché lo sappiamo amantissimo del suo paese e delle istituzioni che lo onorano.

Al trasporto degli allievi dell'Istituto Turazza da Udine a Cividale si sono prestati, oltre i signori di cui abbiamo già pubblicato i nomi, anche i signori Ballico Pietro e Gio. Batt. di Udine.

Rivista delle Sete.

Udine, 25 settembre.

La situazione del nostro mercato delle Sete non è punto migliorata: la rilassatezza negli affari continua tuttora, ed intanto il ribasso va facendo nuovi progressi.

Non vi è alcuno che possa prevedere quando avrà fine questo stato di cose, che rende quasi nullo questo commercio. Da più che due anni a questa parte i negoziati sono sempre alle prese col ribasso, ed è quindi naturale che, delusi nelle operazioni ad onta del degrado continuato di anno in anno, non prestino più fede nemmeno ai corsi attuali e si tengano lontani dagli acquisti, fin tanto almeno che una nuova condizione di cose non li metta al sicuro di ulteriori ribassi.

La questione sta tutta nel conoscere quale sarà la base dei prezzi delle sete, quando il mondo sarà rientrato in una via più sicura, e quale la proporzione fra il prodotto ed il consumo che li dovrà regolare. Egli è certo però che al dissotto dei corsi della giornata, che costituiscono il prezzo dei bozzoli da L. 3 a 3.25, il possidente non può trovar il suo tornaconto nella educazione dei bachi. Torna quindi evidente che un bel giorno la speculazione vorrà destarsi, se non le mancheranno le forze, ed allora la fabbrica si persuaderà ch'era una esagerazione il demolire tanto il prezzo delle sete, com'era una esagerazione lo slancio degli speculatori, quando li portava da L. 125 a 130 il chilogrammo.

Ma intanto gli avvisi dai mercati di consumo ci arrivano sempre più scoraggianti, e non si scorge finora alcun sintomo che possa farci sperare in una vicina ripresa.

Pelle migliori greggie a vapore 9/11 a 10/12 d. non si possono fare che L. 60 a 61, — pelle primarie a fuoco da L. 52 a 54 — e pelle belle correnti da L. 48 a 50.

X.

**Caccia.** Il 20 corrente, l'arma dei Reali Carabinieri coglieva in atto di caccia abusiva il villino M. F. nel bosco Montretto di Cercivento, sequestrandogli fucile e munizione.

Sappiamo che vi è un grande impegno in tutti gli organi esecutivi per sorvegliare la caccia abusiva, e che furono diramate in proposito le più rigorose istruzioni. Vorremmo però che qualche Sindaco non fosse il primo a dare il mal esempio di cacciare senza licenza; poiché è certo che nel suo Comune la legge non sarà più osservata.

E d'altro canto poi non vorremmo (dividendo in ciò pienamente l'opinione espressa nella lettera da Tarcento stampata nel giornale di ieri) non vorremmo, diciamo, che qualche Autorità comunale passasse all'eccesso, che, ripetiamo, crediamo assunto illegale, di vietare la caccia nel suo territorio agli individui non appartenente al medesimo, quasi che la licenza accordata dall'Autorità competente non autorizzasse a cacciare dappertutto, finché in quei fondi privati ove sia fatto constare con segni manifesti che non è permesso di entrarvi.

**Strade comunali obbligatorie.** Crediamo opportuno di portare a conoscenza anche dei nostri Comuni le raccomandazioni fatte dal Congresso degli ingegneri italiani, tenuto a giorni scorsi in Firenze, riguardo al questo sulle strade comunali obbligatorie, la cui costruzione sembra procedere troppo lentamente. Ecco :

1° Che il Governo usi maggior tolleranza nelle pendenze e larghezze, e nel raggio delle curve per quelle tracciate in luoghi eccezionalmente difficili e montuosi.

2° Che lo stesso prometta sotto forma di premio ai Comuni più solleciti nell'esecuzione delle stesse un maggior sussidio, graduandolo in modo da accordare, per esempio, il 50 per cento della spesa relativa ai Comuni che le facessero in 2 anni: il 40 per cento per quelle compite in quattro; il 30 per cento per quelle terminate in sei anni; ed il solo 25 per cento al di là di tale intervallo.

3° Che le Province fissassero prontamente con generale determinazione di accordare ai rispettivi Comuni un sussidio almeno eguale a quello accordato dal Governo, come fecero le Province di Massa e Carrara e di Alessandria.

4° Che l'imposta dei maggiori utenti fosse abbandonata in tutti i casi in cui vi sia probabilità che la sua determinazione e la sua ripartizione possa costare più del suo ricavato.

**Ancora del Fra Paolo ferito, del Minisini.** In seguito a quanto ieri abbiamo riportato dalla *Perseveranza* su questo lavoro del Minisini, crediamo opportuno di riferire il seguente cennio che ne fa la *Gazzetta di Venezia* di ieri :

Abbiamo veduto nelle sale della Fondazione Querini il gruppo in marmo, commesso da quegli egregi curatori al nostro valente scultore L. Minisini, che rappresenta Fra Paolo Sarpi ferito, e assistito dall'amico suo Malipiero. La prima impressione che ci ha fatto quel lavoro, fu quella di deplorare che non sia stato ordinato in misura al vero, anzi maggiori del vero, perché sarebbe riuscito un monumento degno di ammirazione ed onorevole al paese ed all'arte. Le figure sono invece alla metà del vero, però egregiamente ideate, per modo da farne un bellissimo gruppo. Giace Fra Paolo caduto sui gradini del ponte di Santa Fosca, ove fu ferito alla testa da un colpo di stile, e l'amico gli sta chinato dappresso in atto di prestargli i primi soccorsi e di chiamare aiuto. La espressione degli atti e delle fisionomie è parlante, e rappresenta al vero i sentimenti di dolore e di angoscia dei due personaggi.

Il concetto non era di facile esecuzione, dovendosi far apparire a prima giunta l'opera piegata di chi sta sopra il ferito; e presentare e intagliare nel marmo, posizioni ardite e nello stesso tempo natural

il foraggio, un incendio che, a fronte dei più  
ativi e ben diretti sforzi della gente accorsa,  
avrà fino alla mezzanotte, portando un danno  
di ben 3000 lire.

**Contravvenzioni** contestate dagli Agenti  
P. S. ad esercenti di Udine. Nel 21 corrente,  
l'oste F. F. per non aver tenuto la prescritta  
porta accesa; all'ostessa M. G. O. perché te-  
neva esposti al pubblico degli avvisi non bol-  
li; e, nel di successivo, all'oste Z. E. per aver  
tenuto aperto l'esercizio dopo l'orario prescritto  
per la chiusura.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno  
seguiti domani sera 26 sett. dalla Banda del 72°  
d'artieria in Mercatovechio dalle ore 6 1/2 alle 8.

Marcia «Giovanna» Luisa  
Mazurka Mazzurex  
Terzetto finale «Lugrezia Borgia» Donizetti  
Fantasia «L'Elisir d'amore» Donizetti  
Valzer «Bianchi e Neri» Giorza  
Sinfonia «Il Reggente» Mercadante

**Nella Sala Cecchini** questa sera si darà  
alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale so-  
tenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini  
tenore e dal rinomato sig. Zambelli basso, nonché  
dal quartetto delle signore sorelle e fratello  
Cattaneo.

Domani, domenica, beneficiata della soprano  
signora Armandi, il basso canterà l'aria della  
Mamma Agata. Duetto Crespino e la Comare.  
Terzetto Scaramuccia. Duetto Ruy Blas. Ro-  
manza Misere Trovalore.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo  
di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

**La compagnia marionettistica** diretta  
dal signor Salvi continua al Nazionale le sue  
appresentazioni e balli. Questa sera e domani  
essa darà due variati trattenimenti, e il signor  
Salvi confida di essere incoraggiato da un nu-  
meroso concorso.

**Fu trovato** jersera un paletot. Chi lo ha  
perduto si porti allo stallone del signor Angelo  
Monaj, dal quale gli verrà restituito.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le solite notizie, anche oggi, dall'Oriente.  
Nuovi combattimenti e «perdite gravi da ambe  
le parti» e senza che da tali fatti risulti pe-  
turchi o pei cristiani un qualche reale e im-  
portante vantaggio. La situazione difatti è sem-  
pre la stessa, eguale a quella che era al prin-  
cipio del mese. Trebinje completamente sblo-  
ccata; i fortificati di Zarina e di Drien egual-  
mente; spazzato il Popovopolje, il Narenta in-  
feriore, il confine dalmata da Klek a Zarina, le  
valle della Kropa e della Bregava. Il solo trofeo  
topografico che gli insorti abbiano riportato è  
la Sutorina, che dà loro opportunità di ricevere  
rifornimenti per terra e per mare dalla Dalmazia.  
Essi nonostante persistono e sperano, prolungando  
la lotta, di muovere le potenze in loro favore,  
con ben altri mezzi che non sia una commis-  
sione di consoli, della quale ormai sembra che  
più nessuno si accorga.

Quanto alla Serbia, un telegramma da Belgrado  
al *Potroh* ci dà forse la spiegazione del trionfo  
del governo nell'affare dell'indirizzo, e ciò in  
relazione a voci diffuse tempo addietro sullo  
stato miserabile in cui si troverebbero gli ar-  
senali del principato. La Serbia, dice quel te-  
legramma, non è ancora preparata; per il mo-  
mento si appoggia indirettamente l'insurrezione  
con tutti i mezzi possibili. Appena ar-  
mata, la Serbia entrerà in azione. Un altro te-  
legramma da Kragujevac al *Narodni Listy* dice  
che la Serbia ha chiesto al governo ottomano  
di sciogliere il capo di Nisch, mentre in caso  
diverso chiederebbe l'intervento delle grandi  
potenze.

**Il Monitor dell'Imp. germ.**, sotto l'apparenza  
di censurare le polemiche dei giornali prussiani,  
dà oggi positive dichiarazioni sulla politica  
che intende di mantenere la Germania nella  
questione della Turchia. Essa terrà una politica  
riservata, limitandosi ad appoggiare i desiderii  
delle Potenze amiche più interessate nella que-  
stione; e queste sono naturalmente la Russia  
e l'Austria. Tale dichiarazione ha una spe-  
ciale importanza, particolarmente riguardo a  
quest'ultima, giacché è contro l'Austria che si  
accuano gli strali del giornalismo prussiano.

In Francia piovono i discorsi politici. Dopo  
quelli del Passy, del Meaux, del Buffet, del  
Broglie, eccone oggi uno anche del signor Cri-  
stophle (centro sinistro moderatissimo) anche que-  
sto tenuto ad un comizio agricolo. Il discorso  
del signor Christophle è elastico. Egli racco-  
manda «l'unione di tutti i liberali sinceri sul  
terreno della costituzione». Ma sul terreno  
della Costituzione può darsi unita quasi tutta  
l'Assemblea. Non vi è alcuno in Francia  
che pensi, almeno per ora, ad attaccare la co-  
stituzione. La questione si è se la Assemblea  
debbà sostenere la politica ultra-retrograda del  
governo o combatterla. E su questo argomento  
nulla disse il signor Christophle al suo uditorio,  
come nulla disse della principale questione sulla  
quale si impegnò certamente la prima  
battaglia della sessione prossima, cioè sullo scri-  
tizio di lista. Il *Temps* oggi conferma che su  
questo punto il ministero ha deciso di porre la  
questione di gabinetto.

Gli irlandesi sono ben lonti dall'ottenere lo  
scopo dei loro voti, e cioè l'indipendenza della  
loro patria. I cattolici fanatici vogliono porre

la religione avanti tutto, e quindi urtano i sen-  
timenti dei cattolici meno arrabbiati e dei pro-  
testanti. Il lord Mayor di Dublino ha pubbli-  
cato il manifesto di un'Associazione sansedisti-  
ca (*Pede e Patria*) la quale è stata respinta  
da tutti coloro che non sono, come il lord May-  
or, papisti esaltati. Ferve ora più che mai la  
lotta, e si fa più viva la divisione fra i parti-  
giani dell'*Home Rule*. E Londra ne gode.

Il *Panfulla* dice essere intenzione dell'ono-  
revole ministro delle finanze di studiare una ri-  
duzione della tariffa dei diritti sanitari e ma-  
rittimi, attualmente vigente in Italia, e che più  
gravosa che in qualunque altro Stato.

È insistente la voce che il barone Rica-  
soli abbia avuto commissione dal governo di  
rearsi in Francia per agevolare i negoziati del  
trattato di commercio. (*Nazione*)

Le trattative con l'Austria-Ungheria per  
rinnovamento del trattato di commercio non  
potranno essere intavolate se prima i due Stati  
dell'Impero non avranno conclusa la loro con-  
venzione doganale. La *Politische Correspondenz*  
di Vienna lo conferma indirettamente; aggiunge  
però esser l'Ungheria che rifiuta di intavolare  
negoziati per il trattato con l'Italia, se prima non  
è conclusa la convenzione doganale con l'Austria.

Il Parlamento bavarese non sarà aperto  
dal Re. Si temono discussioni violente. La mag-  
gioranza ultramontana vuole, dopo l'elezione del  
presidente, domandare un cambiamento di Mi-  
nistro. I liberali sperano in un rifiuto del Re;  
non si sa ancora niente di preciso in proposito.

Un « si dice »: Nella seconda quindicina  
di ottobre prossimo, l'arciduca ereditario Rodolfo  
d'Austria, si recherebbe a far visita alla fami-  
glia reale di Vittorio Emanuele in Firenze. In  
seguito si recherebbe a Roma per far visita al  
Santo Padre.

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano d'oggi:

Stando alle nostre informazioni, che cre-  
diamo fondate, la venuta dell'Imperatore di  
Germania a Milano si ritiene per positiva; co-  
me pure si ritiene positiva la data anterior-  
mente indicata, che fisserebbe la partenza dell'  
Imperatore da Baden al 4 ottobre. Sappiamo  
che da Berlino vennero commissioni a qualcuno  
dei più importanti nostri alberghi, per trattare  
camere ed appartamenti; e che queste  
commissioni partono da uomini politici e da altri  
dignitari tedeschi. Crediamo pure positivo, con-  
trariamente ad ogni altra informazione, che il  
Principe di Bismarck accompagnerà l'Im-  
peratore.

Il Congresso cattolico di Firenze ha invi-  
tato ad assistervi soltanto le Società aderenti  
ai suoi principi. Così la stampa liberale rimane  
esclusa. Nel Congresso il sig. D'Ones Reggio  
ha fatto contro il cattolicesimo liberale, che vor-  
rebbe conciliare la fede e la libertà, la Chiesa  
e lo Stato, un discorso violentissimo che venne  
anche disapprovato dagli uomini ragionevoli del  
partito clericale. (*Opinione*)

È annunziato l'arrivo in Roma di altri  
pellegrini francesi. Questi signori pare che ab-  
biano dello spirito, giacché hanno risoluto di  
scendere alla stazione di Roma per l'appunto il  
2 ottobre, anniversario del plebiscito.

I giornali di Berlino dicono che la riso-  
luzione presa dal Governo di non pubblicare i  
nomi degli ecclesiastici, che dichiarano di sotto-  
mettersi alle leggi di maggio, ha già dato ec-  
cellenti frutti. In una sola diocesi, venti eccle-  
siastici hanno già fatto la dichiarazione ri-  
chiesta.

Nella Svizzera, a Lugano, sono avvenuti  
dei conflitti fra reazionari e liberali, in occa-  
sione della elezione dei consiglieri federali. La  
provocazione partì dai reazionari. Si scambiarono  
fucilate e colpi di revolver.

L'*Événement* crede sapere che si tratti  
di nominare un quinto maresciallo di Francia.  
I quattro ora in funzione sono: Mac Mahon,  
Baraguay-d' Hilliers, Canrobert e Leboeuf. Si  
parla pure della nomina di due ammiragli.

Parlando del lavoro di ricostituzione della  
sinistra parlamentare, il corrispondente romano  
della *Perseveranza* scrive: «Ho letto in un gior-  
nale che già 30 voti della Destra e del Centro  
destro sono passati alla nuova Opposizione: que-  
sta mi pare un po' grossa; ma non vi pare che  
nel nostro partito si dorma un poco troppo?»

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 23. Il *Monitor dell'Imp. germ.*, sotto l'apparenza  
di censurare le polemiche dei giornali prussiani,  
dà oggi positive dichiarazioni sulla politica  
che intende di mantenere la Germania nella  
questione della Turchia. Essa terrà una politica  
riservata, limitandosi ad appoggiare i desiderii  
delle Potenze amiche più interessate nella que-  
stione; e queste sono naturalmente la Russia  
e l'Austria. Tale dichiarazione ha una spe-  
ciale importanza, particolarmente riguardo a  
quest'ultima, giacché è contro l'Austria che si  
accuano gli strali del giornalismo prussiano.

In Francia piovono i discorsi politici. Dopo  
quelli del Passy, del Meaux, del Buffet, del  
Broglie, eccone oggi uno anche del signor Cri-  
stophle (centro sinistro moderatissimo) anche que-  
sto tenuto ad un comizio agricolo. Il discorso  
del signor Christophle è elastico. Egli racco-  
manda «l'unione di tutti i liberali sinceri sul  
terreno della costituzione». Ma sul terreno  
della Costituzione può darsi unita quasi tutta  
l'Assemblea. Non vi è alcuno in Francia  
che pensi, almeno per ora, ad attaccare la co-  
stituzione. La questione si è se la Assemblea  
debbà sostenere la politica ultra-retrograda del  
governo o combatterla. E su questo argomento  
nulla disse il signor Christophle al suo uditorio,  
come nulla disse della principale questione sulla  
quale si impegnò certamente la prima  
battaglia della sessione prossima, cioè sullo scri-  
tizio di lista. Il *Temps* oggi conferma che su  
questo punto il ministero ha deciso di porre la  
questione di gabinetto.

Gli irlandesi sono ben lonti dall'ottenere lo  
scopo dei loro voti, e cioè l'indipendenza della  
loro patria. I cattolici fanatici vogliono porre

proteggere soltanto col prestigio o col sentimento  
della sua potenza una posizione dominante, che  
si estenda al di là dei limiti degli interessi te-  
deschi. Gli articoli dei giornali, più che ad un  
appoggio, mirano ad una tutela sulla politica  
delle Potenze amiche; è quindi utile il constatare  
che la politica dell'Impero, è completa-  
mente estranea a simili manifestazioni.

**Parigi** 24. Il *Temps* conferma che il Mi-  
nistro delle finanze ha deciso di fare questione  
di Gabinetto della approvazione dello scrutinio  
per circondario. L'Imperatrice d'Austria ripartirà sabato per  
Vienna.

**Costantinopoli** 23. Telegramma del Gover-  
natore della Bosnia in data del 21 corr.: Gli in-  
sorzi s'impadronirono d'un convoglio di cin-  
quanta carichi, sulla strada tra Ragusa e Tre-  
bigne. Furono spedite truppe onde inseguire  
gli insorzi, ch'erano oltre a mille. Gli insorzi ven-  
nero battuti perdendo 180 uomini. Un telegramma  
di Server pascià in data del 22 corr. dice che  
Cesket pascià entrò a Glavsko, dopo aver prov-  
veduto di munizioni e viveri le truppe accam-  
pate a Pejca, ed ucciso in uno scontro 200 insorzi.

**Budapest** 23. Questa mattina, fra entusia-  
stiche ovazioni, Francesco Deak venne eletto a  
deputato dal collegio elettorale della città inter-  
na. Esso accettò, con calorose parole di grati-  
tudine, il mandato.

**Cetinje** 23. Ieri gli insorti attaccarono  
improvvisamente alcune compagnie turche, che  
scortavano vettovaglie verso Goransko. Il com-  
battimento avrebbe durato molte ore, con gravi  
perdite da ambi le parti.

## Ultime.

**Adem** 23. Il vapore *Genova* della società del  
Lloyd Italiano, proveniente da Calcutta, è par-  
tito per il Mediterraneo.

**Firenze** 24. Al Congresso Cattolico si co-  
municano i telegrammi del Papa, che benedice  
i lavori, e di altri vescovi italiani e stranieri.  
Si approva la proposta di eccitare i cattolici ad  
intervenire alle elezioni amministrative. Si legge  
la relazione contro la conversione delle opere  
pie e colla quale si eccita a presentare una pe-  
tizione al Parlamento.

**Parigi** 24. Credesi che il principe Gerolamo  
Napoleone preparasi ad aderire solennemente  
alla Repubblica.

È morta la duchessa Riario Sforza.

Avvenne un grande incendio a Bordeaux, che  
produsse molti danni.

**Vienna** 24. Leggesi nella *Corrispondenza  
Politica*: Alla seduta d'oggi del Comitato della  
delegazione ungherese, incaricato del bilancio  
degli affari esteri, Andrassy espose i motivi per  
i quali il libro rosso non fu pubblicato, ma pro-  
mise di presentare le corrispondenze sulle rela-  
zioni commerciali.

Rispondendo all'arcivescovo Haynald sull'in-  
surrezione d'Oriente, Andrassy dichiarò, in ter-  
mini generali, evitando qualsiasi dettaglio, che  
l'Austria-Uagheria agì con successo, d'accordo  
cogli imperi limitrofi, per mantenimento della  
pace d'Europa e colla speranza che la pace si  
manterrà anche per l'avvenire.

Il ministro soggiunse che egli crede di poter  
garantire che i nostri interessi saranno pienamente  
tutelati. Riguardo agli sforzi tendenti ad evitare  
il rinnovamento di simili avvenimenti, Andrassy disse che tali sforzi trovano una re-  
strizione nei limiti della legittimità e della possi-  
bilità, ed entro questi limiti egli spera un buon  
risultato. Anche a questo riguardo il Comitato  
prese atto di tale dichiarazione con soddisfazione.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.3	750.5	752.5
Umidità relativa . . .	66	52	—
State del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.4	E.	E.
Vento ( direzione . . .	E.	E.	E.
velocità chil. . .	9	16	21
Termometro centigrado . . .	20.6	19.6	14.3
Temperatura ( massima 21.0 minima 17.2			
Temperatura minima all'aperto 15.9			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 23 settembre.

A
---

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 985. 2 pubb.  
Regno d'Italia Provincia di Udine  
DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

## Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v.  
è aperto il concorso ai seguenti posti:

Ogni aspirante dovrà insinuare la  
propria istanza a quest'Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fede di moralità;
- c) Certificato di sana costituzione psica;
- d) Patente d'idoneità;
- e) Fedine penali.

1. Maestro di classe I<sup>a</sup> inferiore in Latisana coll'anno stipendio di L. 434.

2. Maestra della scuola mista nella  
frazione di Gorgo, coll'anno stipendio di L. 400.

3. Maestro delle classi III<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup>  
elementari in Latisana coll'anno stipendi di L. 800.

La nomina è biennale.

Gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

La nomina al posto di maestro delle  
classi III<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> non aumenterà né  
diminuirà la misura della pensione cui  
avesse eventualmente diritto qualche  
aspirante in base alle direttive autostriche.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alle Leggi vigenti.

Dall'Ufficio Municipale di Latisana  
addi 18 settembre 1875.

Il Sindaco

Il Segretario  
G. dott. Eltro.

N. 660. 2 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di Codroipo

## Municipio di Talmassons

## Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre p. v. è riaperto  
il concorso al posto di Maestro elementare  
in questo Capoluogo Comunale  
con l'anno stipendio di L. 550.

Le istanze corredate dai prescritti  
documenti saranno prodotte a questo  
Municipio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione  
del Consiglio scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il  
quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio  
delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno  
scolastico 1875-76, ed avrà l'obbligo  
della scuola serale.

Talmassons, il 21 settembre 1875

Il Sindaco  
F. MANGIELLI

Il Segretario  
O. Lupieri

ESATT. DI S. PIETRO AL NATISONE  
Provincia di Udine Comune di S. Pietro

Avviso per vendita coatta  
d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente  
noto che alle ore 11 ant. del  
giorno 23 ottobre 1875 nel locale della  
R. Pretura di Cividale coll'assistenza  
degli illustrissimi signori Pretore e  
Cancelliere della Pretura Mandamentale  
di Cividale si procederà alla vendita  
a pubblico incanto degli immobili  
descritti nell'elenco che segue e  
appartenenti al sig. Raccaro Pietro fu  
Antonio. Cinibz Caterina di Antonio  
e Raccaro Antonio fu Giovanni domiciliati  
a Tarpezzo e debitori dell'esattore  
che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti  
in vendita

nel Comune di S. Pietro al Natisone

1. Aritorio arborato vitato al n.  
3108 di mappa, di ettari 0730 colla  
rend. di L. 1.50 sul prezzo minimo li-  
quidato a termini dell'art. 663 del cod.  
di proc. civ. di L. 18.57, previo il de-  
posito a garanzia dell'offerta di L. 0.93.

2. Prato al n. 3216 di mappa, di  
ettari 0470 colla rend. di L. 0.48 sul

prezzo minimo ecc. di L. 5.95 previo  
il deposito di L. 0.30.

3. Prato al n. 3217 di mappa, di  
ettari 0600 colla rend. di L. 0.61 sul  
prezzo minimo ecc. di L. 6.06 previo  
il deposito di L. 0.35.

4. Prato al n. 3300 di mappa, di  
ettari 0800 colla rend. di L. 0.82 sul  
prezzo minimo ecc. di L. 10.15 previo  
il deposito di L. 0.51.

5. Aritorio arborato vitato al n.  
3302 di mappa, di ettari 1880 colla  
rend. di L. 2.44 sul prezzo minimo ecc.  
di L. 30.21 previo il deposito di L. 1.52.

6. Prato al n. 3368 di mappa, di  
ettari 0270 colla rend. di L. 0.28 sul  
prezzo minimo ecc. di L. 3.17 previo  
il deposito di L. 0.16.

7. Aritorio arb. vit. al n. 3596 di  
mappa, di ettari 3540 colla rend. di  
L. 10.23 sul prezzo minimo ecc. di L.  
126.65 previo il deposito di L. 6.34.

L'aggiudicazione verrà fatta al mi-  
glione offerente.

Le offerte devono essere garantite  
da un deposito in danaro, corrispon-  
dente al 50% del prezzo come sopra  
determinato per ciascun immobile, nè  
al primo incanto possono essere mi-  
norati del prezzo minimo assegnato a cias-  
cuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'in-  
tiero prezzo nei tre giorni successivi  
all'aggiudicazione e più pagare tutte  
le spese d'asta, tassa di registro, e  
contrattuali.

Occorrendo eventualmente un se-  
condo e terzo incanto, il primo di  
questi avrà luogo il 28 ottobre 1875  
e il secondo nel giorno 2 novembre  
1875 nel luogo ed ore suindicate.

S. Pietro al Natisone, 7 settembre 1875.

L'Esattore  
GUYON.

N. 530

1. pubb

## Il Municipio di Arzene

A tutto il 31 ottobre prossimo ven-  
turo resta aperto il concorso al posto  
di Segretario Comunale cui è annesso  
l'anno stipendio di L. 850.00 coll'ob-  
bligo di provvedersi all'occorrenza di  
assistente; e di sostenere tutti i la-  
vori straordinari annessi alla sua man-  
sione. Dovrà avere pure residenza in  
Comune.

Le domande dovranno essere corre-  
date dei documenti a termini di legge.

Arzene, il 20 settembre 1875

L'assessore anziano in assenza del Sindaco  
ERMACORA GIO. BATTÀ.

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO

Fallimento di Antonio Fabris di  
Artegna

Con sentenza di oggi 23 settembre  
1875 questo Tribunale Civile in sede  
di commercio, ha nominato a Sindaco  
definitivo del fallimento di Antonio  
Fabris di Artegna il signor Avvocato  
dott. Giorgio Fantaguzzi residente a  
Gemona.

Si avvisano quindi i creditori a com-  
parire avanti il medesimo nel termine  
stabilito dall'art. 601 cod. di commercio,  
e di rimettere allo stesso i loro titoli di  
credito con una netta bollo da L. 1.20  
indicante la somma di cui si propongo-  
no creditori se non preferiscono di  
farne il deposito in questa Cancelleria.

Per la verificazione poi dei crediti  
venne stabilito il giorno trenta dicem-  
bre 1875 ore 10 antimeridiane e sarà  
effettuata avanti il sig. Giudice dele-  
gato dott. Luigi Zanellato nella ca-  
mera di sua residenza presso questo  
Tribunale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale  
Civile li 23 settembre 1875.

Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTI.

Fallimento  
della Ditta

## I. MORPURGO E COMPAGNI DI UDINE.

## AVVISO

Con sentenza di oggi 17 settembre  
1875 proferita da questo Tribunale in  
sede di Commercio venne nominata a  
Sindaco definitivo del suindicato fal-  
limento il sig. avv. dott. Federico Va-  
lentini di questa città.

A sensi quindi del disposto nell'art.  
601 codice di commercio si avvisano  
i creditori di comparire avanti il me-  
desimo nel termine stabilito dal su-  
ddetto articolo, e di rimettere allo stesso  
i loro titoli di credito, oltre ad una  
carta; in bollo da L. 1.20 indicante la  
somma di cui si propongono creditori,  
se non preferiscono di farne il depo-  
sito in questa Cancelleria; e che per  
la verificazione dei crediti, la quale  
avrà luogo nella residenza di questo  
Tribunale davanti il Giudice delegato  
sig. dott. Settimio Tedeschi, venne da  
questo stabilito il giorno venti dicem-  
bre prossimo venturo ore dieci anti-  
meridiane.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile  
e Correz. addi 17 settembre 1875.

Il Cancelliere  
L. DOTT. MALAGUTI

## AVVISO

## Ai signori Proprietari, Industriali e Capo-Maestri Muratori ecc.

La Ditta Caffo Felicita di Palmanova avendo impiantata ed attivata una  
FORNACE secondo il sistema privilegiato Graziano Appiani di Milano, del  
quale nel Veneto si conoscono già gli ottimi risultati, è in grado di poter d'ora  
in avanti vendere i materiali alla fornace in Salmico, frazione di Palmanova,  
confezionati con distinta argilla e garantiti di perfetta ed uniforme cottura ai  
seguenti prezzi per pronta cassa:

Mattoni da fabbrica N. 4 (cent. 26 x 13 x 5.50) al mille L. 32.—	
> 2 (cent. 24 x 12 x 4.50) > 24.—	
> 1 (cent. 22 x 11 x 4.00) > 18.—	
Tavole usuali per coperto (cent. 26 x 13 x 2.25) > 20.—	
Coppi grandi (cent. 43 di lunghezza) > 45.—	
Coppi piccoli (cent. 39 di lunghezza) > 35.—	

OFFICINA MECCANICA  
IN UDINE  
PER COSTRUZIONE DI MACCHINE E FILANDE IN ISPECIALITÀ  
DI ANTONIO GROSSI

premio a Londra nel 1870 e ad Udine nel 1868 ecc. ecc.

Si eseguiscono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro,  
a vapore e semplici, con e senza scopatri ci meccaniche dietro gli ultimi sistemi  
e coi perfezionamenti suggeriti dall'esperienza di molti anni di lavoro. — Le  
filande di questo sistema, solide ed eleganti nelle forme, producono una seta  
delle più pregiate. — Si riducono le filande vecchie al nuovo sistema. —  
Si assume l'esecuzione d'incannatoi, Pulitori, Abbinatoi e Filatoi, a modi-  
cissimi prezzi e vantaggiose condizioni.

## AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo  
Cussignacco n. 49 già proprietà Zilotto.  
Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

Avv. Ernesto D'Agostini.

## COLLEGIO-CONVITTO

## IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti  
nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istru-  
zione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti  
specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere  
più adatta: il vitto è ad uso della famiglia civili. L'annua pensione è di lire 400  
per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole  
tecniche. Per altri schiarimenti e programmi rivolgersi al

Sac. GIUSTINO POLO Rettore.

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

## MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE J. E. WHEELER & WILSON

Macchine a mano

## PREZZI DI FABBRICA

Per trattative di rappresentanza rivolgersi

AUGUSTO ENGELMANN

Milano, 52 — Via A. Manzoni — 52, Milano.

## PILESSIA

(Malcadu) guarita radicalmente.  
Scrivere al Dottor KILLISCH a DRESDA

Neustadt 4 Wilhelmplatz (Germania)

oltre al 8000 cure ormai trattate con pieno  
successo

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza  
purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du  
Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce  
salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né  
purge né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità,  
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni  
disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini,  
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invincibile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della  
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.  
Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza  
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa,  
ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza  
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori  
di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Ara-  
bica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre  
scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla sti-  
chitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesterò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne